



**NOTIZIARIO - Anno XLI n. 2 - Trichiana, 1 agosto 2017**

## PRANZO DELL' AMICIZIA



**- sabato 26 agosto 2017 -**  
 presso la Sede degli Alpini con inizio alle ore 12 preceduto dall'alzabandiera e da un saluto.  
 Sono invitati tutti i Soci con parenti, familiari, simpatizzanti, amici e quanti intendono trascorrere in serena e simpatica compagnia alcu-

ne ore di distensiva e rilassante convivialità.  
 Sono pure invitate le Sezioni Artiglieri delle Province a noi vicine che hanno avuto modo in precedenti occasioni di condividere con noi belli e simpatici momenti. L'invito viene esteso anche a Gruppi di Alpini e ad Associazioni di altre Armi e Specialità. Il tutto accompagnato da un duo musicale (fisarmonica e sassofono).



**Costo per persona € 15,00.**  
**Prenotazioni entro domenica 20**  
**presso il presidente Bruno Tormen tel. 0437 554689**



**La "Marcia del Piave".** Sabato 6 maggio, nel pomeriggio, la piazza si è movimentata per il passaggio della "Marcia dei cent'anni", una staffetta podistica corsa da soci alpini iscritti con partenza dalle sorgenti del Piave e arrivo, il giorno seguente, alla foce di Cortellazzo. Organizzata dalle Sezioni di Conegliano, Treviso e Valdobbiadene, ha inteso commemorare il Centenario della Grande Guerra e far da contorno alla 90<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini.



Davanti al Monumento ha avuto luogo il cambio della staffetta e una cerimonia per onorare i nostri Caduti con la posa di una corona e l'esecuzione delle note del "Silenzio".

Anche l'Artigliere Sara Celentin e gli Alpini Giuseppe Rosset e Renato De Bona hanno partecipato alla frazione Belluno-Trichiana onorando così in modo encomiabile l'iniziativa.

Per l'occasione è stato pure imbandierato il ponte di S. Felice sul Piave, che ha contribuito, fornendo un incomparabile colpo d'occhio, a far da degna e suggestiva cornice alla manifestazione.



**Il Raduno della "Cadore".** Il 27 maggio e il 2-3-4- giugno si è svolto a Belluno il 5° Raduno di coloro che prestarono servizio nei Reparti della nostra Brigata.

Sabato 27 sono state aperte due mostre, "L'alpino e il fedele mulo" e "Cartoline della Grande Guerra", interessanti e inedite, ed è stato presentato il libro "La Brigata Alpina Cadore e i suoi reparti", che

espone la nascita, la vita e la gloriosa storia di questa Unità Militare Bellunese.

Nella serata di venerdì 2 è stata presentata una specie di rievocazione e ricostruzione della triste realtà cittadina dopo la disfatta di Caporetto e nel periodo successivo del novembre 1917-18.

Sabato 3 hanno avuto luogo le varie cerimonie ai Monumenti, una S. Messa, l'esibizione dei Cori "Adunata, Minimo Bellunese e Congedati", un concerto della Fanfara dei congedati.

Domenica 4 infine la grande sfi-



lata dalla zona di Cavarzano, attraverso il Ponte degli Alpini, fino in Piazza dei martiri fra molta gente che applaudiva al passaggio di tanti alpini, artiglieri, genieri, trasmettitori, autieri, paracadutisti e del Gruppo Alpini che, in chiusura, ha avuto l'onore di portare, in divisa grigioverde, 12 bandiere in rappresentanza simbolica dei 44 Gruppi della Sezione.

Scioglimento verso la Stazione, seguito dal rancio alpino allestito all'interno di quella che fu la sede storica della Brigata, la Caserma "Fantuzzi".

**Riunione Consigli Direttivi.** Sabato 10 giugno si sono incontrati a Sedico i Consigli riuniti per discutere di vari argomenti tra i quali l'aumento del bollino, il lieve calo dei Tesserati, le future cerimonie e iniziative a Voltago Agordino, Rua di Feletto, Monte Grappa, Caorera, Carnazzo, Feltre e le feste di S. Barbara.

Di particolare importanza il prossimo 30° Raduno Nazionale che si svolgerà a Montebelluna dal 21 al 24 giugno 2018 per ricordare la conclusione della Grande Guerra.



#### **Raduno al Visentin**

Domenica 18 giugno si è svolto l'annuale Raduno Sezionale per ricordare i Caduti del 5° Artiglieria. Buona la nostra partecipazione, nonostante qualche "incidente di percorso" non preventivato...



**Gita sociale.** Si è svolta sabato 17 giugno con ben 84 partecipanti tra Soci, familiari, amici e nuovi simpatizzanti. La meta unica è stata quella a Falzè di Piave dove, al Monumento ai Caduti del paese,



se, abbiamo deposto una corona anche per ricordare gli eroici e famosi “Caimani del Piave”, gli Arditi che, al termine della Grande Guerra, intrapresero delle coraggiose e fulminee azioni notturne attraversando il fiume a nuoto (come gli alligatori americani) per individuare postazioni, effettuare sabotaggi, raccogliere comunicazioni e portare ordini. Erano presenti anche il Sindaco del Comune e una rappresentanza di Alpini del Gruppo locale con i quali avevamo intrapreso in passato un simpatico e amichevole scambio di presenze alle rispettive feste e cerimonie.

Al termine siamo scesi presso la loro Sede vicino al Piave per un gradito brindisi in allegra compagnia e per lo scambio tradizionale dei tagliandetti. Abbiamo quindi raggiunto Cortellazzo dove, presso il ristorante “Al Gambero”, abbiamo pranzato “alla grande” con dell’ottimo e abbondante pesce della laguna e del mar Adriatico, concludendo in bellezza una giornata all’insegna dell’amicizia.





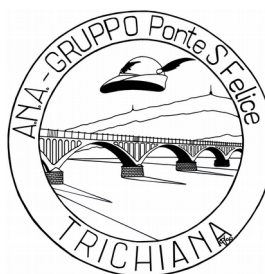
### Raduno a Rua di Feletto.

Domenica 2 luglio una nostra delegazione era presente a Rua di Feletto al Raduno Provinciale delle Sezioni Artiglieri di Treviso, organizzato dalla Sezione di Pieve di Soligo.

Era presente per l'occasione anche il Vice Presidente Nazionale con altre Autorità, molte rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tantissima popolazione che ha partecipato alla cerimonia religiosa e civile ed ha poi seguito con particolare entusiasmo lo sfilamento dei numerosi Radunisti per le vie del paese.

**Lutti.** Nel periodo ci hanno lasciato:

- l'8 maggio abbiamo accompagnato Vincenzo Pastori da Trichiana, cl. 1927, che fece omaggio alla Sede Alpini in Nate di alcune opere artistiche eseguite in lamine di ferro saldate (qui a fianco), frutto della sua bravura e maestria artigianale, contraccambiandolo con un cappello alpino e nominandolo "Alpino ad honorem".



### PER FINIRE...

Dalla Bibbia: ... "Dio prese il fango, ci sputò sopra e nacque Adamo. E Adamo, asciugandosi il viso, esclamò: "Cominciamo bene...!".

"Calabria, Campania, Sicilia: quanto piombo! Non si potrebbe almeno usare la lupara...catalitica?".

Perchè il Carabiniere è rimasto tutta la sera davanti a un cinema a "luci rosse" senza entrare? Perchè aspettava che venisse il... verde!

"Questi soldi sono davvero rubati!!". E l'altro.: "Guardi, a me non interessa la... provenienza!".

Lei entra in casa e fa al marito: "Sono appena stata a comperarmi una grossa valigia, quindi ti annuncio che ora la riempio con le mie cose e torno da mia madre!". E lui pronto: "Troppo tardi, cara, tua madre è già qui: ha appena lasciato tuo padre...!".

## CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



Tra Italiani e Austriaci si combatte, a più di 2.000 metri di altitudine, la famosa battaglia del monte Ortigara. Tale altura, quella di Cima Dodici e poche altre formavano la linea di cresta di un complesso difensivo nemico che andava dalla Valsugana, attraverso l'Altopiano dei Sette Comuni, fino alla Val d' Astico, al di là della quale si trovava un altro fronte importante, quello del Pasubio. Tale linea di cresta, presidiata fermamente dal nemico, è ripetutamente e disperatamente presa d' assalto, il 10 e 19 giugno



1917, da enormi forze italiane: 25 Battaglioni di Alpini, 4 Reggimenti di Fanteria e uno di Bersaglieri, per un totale di 400.000 uomini, ma la violenta controffensiva nemica del 25 giugno costringe i nostri a

cedere la vetta completamente ricoperta di cadaveri tanto da esser battezzata "Il Calvario degli Alpini".

Le perdite sono ingentissime: da parte italiana tra morti, feriti e dispersi 25.000 soldati (dei quali ben 12.600 Alpini), da parte nemica 8.800 soldati.

L'Ortigara diventerà il simbolo perenne del valore e del sacrificio del Corpo degli Alpini: infatti nei giorni 5-6-7 settembre



1920, dopo la fine del conflitto, ha luogo sulla cima un grande raduno spontaneo di penne nere, con tanti reduci di guerra a ricordare i commilitoni caduti eroicamente proprio su quell'aspro, nudo e spettrale anfiteatro montano. Viene celebrata una S. Messa per ricordarli e inaugurata la famosa colonna mozza riportante la celebre scritta "PER NON DIMENTICARE". Arturo Andreoletti, già colonnello alpino, strenuo

combattente in Marmolada e fondatore, con pochi

altri a Milano, l'8 luglio 1919, dell'Associazione Nazionale Alpini e all'epoca presidente, tiene un vibrante discorso per ricordare le tragiche vicende belliche, per rendere omaggio alle migliaia di Caduti, per ringraziare i fondatori dell'Associazione. Tale ritrovo viene considerato ufficialmente come il primo Raduno Nazionale dell' A. N. A.

